

Due borse di studio per non dimenticare

► «Per le istituzioni le vittime non sono tutte uguali»

IL TERREMOTO

Rocco Morrone e Flavio Savorelli sono i vincitori ex-aequo delle due borse di studio da 1500 euro del Premio di Laurea «Avus 6 aprile 2009». L'Avus, associazione vittime studenti universitari, ha organizzato questo premio in collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Geologi perché rimanga viva la memoria degli studenti morti nel terremoto del 2009. Quella fredda notte d'aprile ha spezzato la vita di 51 universitari, i cosiddetti fuorisede. Quei giovani erano arrivati all'Aquila con i cuori gonfi di speranza nel futuro. Animavano gli scorci del centro e le decine di appartamenti in cui avevano allestito la loro prima vita da adulti indipendenti. Le stesse mura che in pochi secondi sono diventate matrigne, inghiottendo i loro corpi e loro sogni. «Gli studenti si erano affidati a questa città, ma non sono stati protetti», dice Sergio Bianchi, presidente dell'Avus, mentre cammina tra le macerie

delle centro storico. I famigliari e i geologi hanno visitato is siti dei crolli. «Gli studenti erano il motore di questa città, ma non sono stati tenuti in considerazione». Si è parlato poco di questi ragazzi. L'attenzione mediatica e istituzionale è stata concentrata soprattutto sulle vittime della Casa dello Studente. «Non ci sono morti di serie A o serie B, ma le istituzioni hanno fatto, talvolta, distinzioni sull'importanza» sottolinea Bianchi. «L'Avus non ha avuto contatti con le autorità, ma saremmo lieti che ci dessero una mano». Per ricordare le giovani vite spezzate, le 13 famiglie dell'Avus hanno avviato un progetto con il giornalista Umberto Braccili e il Consiglio Nazionale dei Geologiche che è culminato nel premio di Laurea. L'obiettivo è la divulgazione delle buone prassi in caso di sisma. Iniziato con il libro, scritto da Bracci-

**IL GEOLOGO ORIFICI:
«GLI STUDENTI
DI TUTTA ITALIA
IGNORANO I PIANI
DI PROTEZIONE CIVILE
DEI COMUNI»**

li, «Macerie dentro e fuori» per l'autofinanziamento, i geologi hanno poi svolto incontri sul rischio sismico. Sono stati coinvolti circa 1000 studenti universitari delle facoltà di geologia di tutta Italia. «C'è uno scollamento tra l'attività di realizzazione di piani di protezione civile dei comuni e la loro diffusione» dice Michele Orifici, consiglio nazionale dei Geologi. «Gli studenti spesso ne ignorano l'esistenza». Con il ricavato della vendita di circa 5000 copie del libro di Braccili sono stati pagati i periti e gli avvocati delle famiglie degli studenti e finanziate le due borse di studio. L'aula Magna di Scienze umane dell'Università dell'Aquila ha accolto la cerimonia del Premio conferito a Rocco Marrone per la tesi sulla «Risposta Sismica Locale nell'area urbana di Rieti» e Flavio Savorelli per «Analisi del potenziale di liquefazione in un'area del terremoto dell'Emilia». Erano presenti alla cerimonia i sindaci delle località di provenienza dei 51 studenti fuorisede, gli ambasciatori di Israele e della Repubblica Ceca, per i due studenti stranieri, e una ragazza sopravvissuta al crollo della scuola San Giuliano di Puglia.

Germana D'Orazio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Avus e i **geologi** nel centro storico e, nella foto tonda in alto, i vincitori delle borse di studio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.